

Manovra, 150 milioni in più per i poveri anche le gondole dovranno pagare l'Iva

**PER LE SCUOLE
ARRIVANO 100 MILIONI
DALL'INAIL. SCIOPERO
DEI COMMERCIALISTI
CONTRO I NUOVI
OBBLIGHI FISCALI**

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Nel secondo giorno di votazione della manovra alla Camera, arrivano i primi emendamenti del governo. Dallo stop alla tassa sul sale, passando per l'Iva fino alla grandi stazioni, l'esecutivo ha presentato in Commissione bilancio una quindicina di proposte di modifica della legge di Bilancio. Alte proposte sono state riformulate e approvate, come l'incremento di 150 milioni di euro del fondo povertà. Ma a far discutere ieri, è stata soprattutto l'approvazione di un emendamento che ha introdotto l'Iva al 5% per le gondole e i motoscafi. L'imposta sarà applicata, spiega la norma, «per i servizi di trasporto urbano di persone per via marittima, lacuale, fluviale e lagunare prima esenti dall'imposta». I gondolieri l'hanno comunque presa con filosofia. «Cosa faremo? Al momento non sappiamo molto su questa nuova norma dell'Iva, ma risponderemo come fece Garibaldi: obbedisco», ha commentato Aldo Reato, presidente dei bancali veneziani, l'associazione dei gondolieri. Per il sottosegretario alle infrastrutture Simona Vicari, si tratta invece «di un risultato importante per il settore in quanto l'approvazione della norma assicurerà, da un lato, uniformità di trattamento del trasporto urbano via acqua con quello su ruota e dall'altro costituirà un forte stimolo per il rinnovamento delle flotte, con sicure ricadute positive sull'occupazione e sull'impatto ambientale».

LE ALTRE MODIFICHE

Un emendamento governativo,

poi, chiarisce che una parte delle risorse del Fondo per la salute, che il prossimo anno salirà da 111 a 113 miliardi di euro, saranno utilizzati per il rinnovo del contratto degli operatori della sanità. La cifra non è indicata, anche perché l'aumento degli statali non è ancora stato deciso e, dunque, se ne riparlerà dopo la contrattazione. Un altro emendamento, poi, consentirà all'Inail di destinare 100 milioni di euro all'edilizia scolastica. Viene poi soppresso il tributo che le imprese italiane versano all'erario, per l'estrazione del sale dai giacimenti. Nella relazione illustrativa si ricorda che l'attività mineraria «resta comunque soggetta ad altre forme di tributo». Al fondo per l'editoria vengono assegnati 200 milioni, mentre un emendamento del governo che stanziava risorse per la realizzazione del programma «Grandi stazioni», è stato dichiarato inammissibile. Sempre sulla manovra c'è intanto da registrare la protesta dei commercialisti. Gli «ultimi provvedimenti, come il recente decreto collegato alla manovra», hanno provocato la «profonda delusione della nostra categoria», hanno commentato le associazioni del settore, «nei confronti di misure che, puntualmente, non solo disattendono le numerose e continue promesse di semplificazione, ma addirittura contribuiscono a complicare ulteriormente il funzionamento del sistema fiscale del Paese». Pertanto, le associazioni nazionali dei professionisti Adc, Aidc, Anc, Andoc, Unagraco, Ungdcec ed Unico hanno indetto una «manifestazione» nazionale a Roma, «il 14 dicembre», nel corso della quale «verrà proclamato il primo sciopero nazionale della categoria dei commercialisti nel rispetto delle norme contenute nel Codice di autoregolamentazione delle astensioni collettive, di cui la stessa categoria si è dotata nel 2014».

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

